

# — Neuroscienza, Diritto e Cervello – ch. 3

Traduzione dell'intervista con David Eagleman<sup>1</sup>

---

## 3. Il ruolo del carcere

**Che ruolo ha il carcere, se ce l'ha, in un sistema giudiziario neuro-compatibile?**

Un sistema legale neuro-compatibile non escluderebbe il fatto di mandare in prigione le persone. Perché? Perché la prigione è molto utile come deterrente sociale, perché fa pensare "Ah, come mi piacerebbe scippare quella vecchietta laggiù, ma se lo faccio rischio di beccarmi tre anni di galera". È un deterrente molto utile in questo senso, ed è per questo che il nostro sistema carcerario deve continuare a esistere, e continuerà a esistere. Il problema è che il carcere non è per tutti, non è utile per tutti.

**"E in America abbiamo il tasso di detenzione più alto del mondo. Siamo quelli che mettono in galera la percentuale più alta di popolazione"**

Il motivo per cui il carcere non sempre ha senso è che ci sono molte persone che non rispondono al deterrente del carcere nello stesso modo in cui faremmo noi. Voglio dire, io in galera non voglio andarci, quindi non commetterò quel reato. Ma non tutti rispondono in questo modo. Perché? Perché ci sono centinaia di cose che possono andare storte in un cervello. Potrebbe esserci un danno di qualsiasi tipo, oppure un problema di sviluppo congenito nell'area preposta a

---

<sup>1</sup> Prof. David Eagleman, adjunct professor in the Department of Psych/Public Mental Health & Population Sciences at Stanford University.

ragionare sulle conseguenze a lungo termine delle nostre azioni. Naturalmente, le droghe cambiano il processo decisionale del cervello. C'è la variabile del QI. Ci sono centinaia di cose diverse che possono rendere le cose... che possono fare in modo che le persone siano molto diverse nel prendere le medesime decisioni.

Quindi la domanda è: la prigione è la soluzione giusta per tutti?

Ed è qui che penso che un sistema giudiziario orientato al futuro possa avere qualche merito e qualche sottigliezza in più.

**"Non pensiamo che la prigione sia una soluzione adatta a tutti; piuttosto cerchiamo di capire se esistano strategie di riabilitazione che in questa situazione abbiano un senso, per poterti aiutare, riabilitarti e farti uscire dal carcere nei tempi più brevi possibili"**

Giusto per fare un esempio, relativamente alle persone tossicodipendenti: se si prende qualcuno arrestato per dipendenza da droga e lo si mette in prigione, innanzitutto in carcere gira parecchia droga, quindi è ancora possibile trovarla. Ma il problema più grosso è che quando si mette in carcere qualcuno vengono interrotti tutti i suoi circoli sociali e le sue opportunità economiche, così si avrà un maggior tasso di recidiva, per il quale queste persone finiscono per ritornare in prigione.

Al contrario, si potrebbe prendere quelle persone e metterle in un programma di riabilitazione sensato, anziché dire loro "se ti droghi sei una persona cattiva che non può stare in circolazione". Si può dire loro "ecco, cercheremo di aiutarti in qualche modo", e credo che da un punto di vista dei costi sia una soluzione migliore anche per i governi. È meglio per la società quindi, ma è meglio anche in termini economici.

Un grande problema nel sistema legale americano è correlato al tema delle malattie mentali. La stima è che circa il 30% della nostra popolazione carceraria soffra di disturbi mentali. In questo paese avevamo istituti, i manicomi, ma sono stati chiusi decenni fa nell'ambito di un processo chiamato de-istituzionalizzazione. Il motivo di questa scelta fu che quelle istituzioni venivano gestite molto male, e le persone ci passavano praticamente tutta la vita.

Tuttavia, il governo li chiuse e la maggior parte di quelle persone affette da disturbi mentali confluì nel sistema carcerario. Oggi il nostro sistema penitenziario è il nostro sistema di igiene mentale.

Ci sono anche altri tipi di reato che le persone commettono in relazione ai quali sarebbe utile fare qualcosa di diverso anziché mandarne gli autori in carcere. Per esempio, con la prostituzione. La prostituzione è un tipo di reato molto diverso dagli altri. In alcune contee degli Stati Uniti stanno creando tribunali specializzati in prostituzione in cui si cerca di aiutare le donne a trovare altri tipi di lavoro, in modo che possano trovare una via d'uscita dalla loro situazione.

Alcune contee stanno istituendo tribunali specializzati in sostanze stupefacenti, così anziché dire "Allora, tu hai abusato di questa droga, te ne vai in galera per questo periodo", all'imputato si dice "OK, quali sono le strategie riabilitative che possiamo usare per aiutarti?". I giudici e le giurie sono specializzati nel capire le dipendenze da sostanze e le terapie disponibili, oppure hanno formazione specifica con riferimento alla prostituzione e alla salute mentale, cose di questo tipo.

Vorrei solo aggiungere che normalmente queste soluzioni vengono messe in piedi solo quando le contee restano senza soldi, che è un vero peccato. Accade questo: finiscono i soldi e si dicono, accidenti, non c'è più posto nella prigione locale, ci serve più spazio, dobbiamo trovare una soluzione intelligente. È a questo punto che creano questi sistemi di tribunali specializzati, per evitare di mandare tutti in carcere.

"Anziché dire "sei una cattiva persona che è necessario mettere in carcere", potremmo dire "troviamo il modo per aiutarti". Da un punto di vista dei costi, per il Governo è meglio agire in questo modo: è meglio per il Governo, è meglio per la società"

[continua]